

Il presidente di Camera di Commercio e Confcommercio: superati gli scetticismi

# «Expo, ricetta anticrisi»

## Sangalli: il turismo porterà migliaia di posti di lavoro

Carlo Sangalli, presidente di Camera di Commercio e Confcommercio Milano: «Expo potrà dare una grossa mano a superare il momento di crisi,

soprattutto grazie ai flussi turistici che però dobbiamo saper governare. Il turismo sarà una voce fondamentale».

A PAGINA 3 **Soglio**

**L'intervista** L'evento del 2015 visto come occasione per il rilancio. «Finalmente ci siamo lasciati alle spalle divisioni e scetticismi»

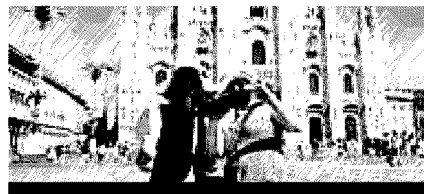
## Sangalli: con Expo 80 mila posti di lavoro

Il presidente di Confcommercio: governare i flussi turistici per superare la crisi

**I punti caldi**



Le speranze per Expo 2015  
Sono contento che l'attività operativa sia protagonista e la governance più snella



Lo slancio del turismo  
Abbiamo costituito Explora, società che gestirà il sistema integrato del turismo



Tasse e tariffe comunali  
Con il Comune impostato un rapporto diretto di collaborazione costruttiva

**Expo ci salverà?**  
«Di certo, potrà dare una grossa mano a superare il momento di crisi, soprattutto grazie ai flussi turistici che però dobbiamo saper governare. Secondo una ricerca nostra e di Expo 2015, l'impatto maggiore dell'evento si dovrà soprattutto a questo settore, con una produzione aggiuntiva — solo per il turismo — di 9,4 miliardi e circa 80 mila posti di lavoro, cui si devono aggiungere 10 mila unità di lavoro come effetto di lungo termine». Carlo Sangalli, presidente di Camera di Commercio e Confcommercio Milano, è sempre stato un convinto sostenitore dell'esposizione e dell'opportunità rappresentata dal 2015. «E sono contento — aggiunge — che l'attività operativa sia tornata protagonista, che la nomina di Sala a commissario unico abbia reso la governance più snella e incisiva, che si siano lasciati alle spalle troppi scetticismi e divisioni».

**Ma adesso mancano meno di due anni: come vi state preparando ad accogliere i turisti?**

«Abbiamo appena costituito Explora, una società che gestirà il sistema integrato del turismo, partecipata da Camera di Commercio di Milano e Unioncamere Lombardia con il 60 per cento, e da Regione e società Expo. La missione di questa società, che sarà operativa da settembre, sarà proprio di raccogliere l'offerta turistica disponibile sul territorio, a partire da quello milanese e lombardo, per promuoverlo presso i grandi tour operator mondiali. Verrà poi coinvolto tutto il Paese in modo da proporre anche mete meno conosciute».

**Non vi sovrappone ad altre istituzioni o società del settore?**

«Explora non sostituisce nessuno ma aggiunge proposte e crea contatti. Serve un sistema integrato di riferimento per facilitare e rafforzare la

nostra offerta turistica promuovendola all'estero. Faccio un esempio su tanti: se aspettiamo 20 milioni di turisti non possiamo mandarli solo al Cenacolo, ma dobbiamo costruire un percorso alternativo su Leonardo. Aspettiamo molti cinesi e molti russi: se faremo proposte interessanti proponendo cultura, arte, enogastronomia, bellezze naturali, potremo puntare ad avere soggiorni più lunghi e articolati».

**Explora continuerà a vivere dopo Expo?**

«Sì, vuole essere una delle eredità più importanti dell'evento. Il nostro obiettivo è che si radichi a livello nazionale e internazionale».

**Cosa pensa dell'accordo siglato tra la società Expo e i sindacati?**

«Credo sia un ottimo primo passo di un percorso che avevamo indicato. Nel 2011 per la prima volta avevamo incontrato i sindacati per condividere un'intesa sui contratti



territoriali destinati ai giovani in vista di Expo. La strada è quella».

**Nel momento di crisi anche il Comune ha inasprito tasse e tariffe. Il suo giudizio?**

«Con il Comune abbiamo impostato un rapporto diretto di collaborazione costruttiva: se ci sono posizioni differenti le rimarchiamo, ma diamo atto al sindaco Pisapia di saper ascoltare. Ad esempio, sulla Tares, con un'ampia condivisione del Consiglio, è stato istituito un fondo di 1,2 milioni di euro che abbatte la tariffa per attività commerciali e turistiche che sarebbero state più penalizzate e per loro è stata una vera boccata d'ossigeno. Quanto alla tassa di soggiorno, riteniamo non avrebbe dovuto essere aumentata perché non agevola l'attrattività. È vero che un emendamento al decreto del Fare ne consente l'utilizzo per promuovere il territorio ma è un rammendo. E i rammendi, anche se fatti bene, si vedono sempre».

**E i rapporti con il governatore Maroni?**

«Anzitutto, siamo stati molto soddisfatti per l'operazione Credito in cassa: un miliardo di euro a disposizione delle imprese creditrici nei confronti della pubblica amministrazione. Il dialogo con Maroni e con la sua giunta è concreto e abbiamo avuto il suo impegno a promuovere una No tax area sperimentale per tre anni, destinata alle nuove e piccole imprese che creano occupazione. Così come potrebbe essere importante l'adeguamento dell'aliquota Iva per le nostre imprese turistiche sul livello dei principali competitor europei, che le hanno ben più basse».

**Ultima questione. Come la mettiamo con i Giovedì di Milano su cui puntavate molto?**

«Il percorso si è dimostrato più complesso di quanto avevamo previsto. Ma se le idee sono buone camminano anche da sole: infatti, sono nate spontaneamente iniziative in alcune zone della città, penso a via Monti e via Spadari, che si richiamano a questo modello. Anche la notte bianca di Buenos Aires rappresenta un momento di aggregazione e



**Leader** Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio Milano di vitalità. Milano ha bisogno di eventi diffusi sul territorio e quella dei Giovedì, in un contesto in cui le idee sono merce rara, potrebbe essere una palestra in vista dei fuori Expo. Noi continuiamo a crederci e abbiamo fiducia che Pisapia saprà far ripartire questo progetto con l'intelligente urgenza che merita».

**Elisabetta Soglio**